

RICORSI VINCENTI

Due docenti precari ottengono 9mila euro per i mesi non pagati

di Simonetta Selloni

NUORO. Non sono stati assunti a tempo indeterminato, ma hanno comunque ottenuto un importante risultato nella causa contro il datore di lavoro, il ministero del-

la Pubblica istruzione, nell'Italia dove il precariato è assurdo, specie nel mondo della scuola, a metodo di reclutamento per la forza lavoro.

Ed è così che due insegnanti hanno ottenuto, dal giudice del lavoro del tribunale di Oristano (zona nella quale erano stati impiegati) Maddalena della Casa, il riconoscimento dei danni subiti dal fatto di essere perennemente precari; un ricorso, curato dall'avvocato Claudio Solinas e promosso dal sindacato della Gilda di Nuoro, in particolar modo dal suo segretario Maria Domenica Di Padre che da anni sta combattendo per il riconoscimento dei diritti dei precari.

Il giudice ha sancito che gli insegnanti precari, quelli cioè che vengono chiamati a coprire le cattedre dal primo settembre per poi essere licenziati il 30 giugno di ogni anno, subiscono un innegabi-



le danno per via della condizione di instabilità lavorativa, che si ripercuote sugli istituti contrattuali riconosciuti ai docenti assunti a tempo indeterminato: tra questi, la tredicesima e il trattamento di fine rapporto.

In piazza
Due immagini delle manifestazioni di protesta organizzate dai precari della scuola



Oltre che la valutazione più macroscopica, ossia la mancata retribuzione nei mesi di luglio e agosto.

Nel ricorso, gli insegnanti, attraverso l'avvocato Solinas, chiedevano innanzitutto la trasformazione dell'assunzione a tempo determinato a tempo indeterminato. In subordine, che venisse però riconosciuto quel danno legato ad una retribuzione indubbiamente inferiore per via della condizione di precari.

Il giudice ha accolto proprio questa richiesta. Ha disposto che fosse un consulente tecnico ad occuparsi dei calcoli relativi a questa situazione di svantaggio. Il 26 novembre scorso c'è stata la pronuncia della sentenza, che, tenendo conto dei calco-

li compiti dal consulente e legati agli ultimi tre anni di servizio (per i quali era stato presentato il ricorso), ha comportato il riconoscimento del danno, quantificato in 8667,58 euro per ciascuno degli insegnanti, che, con gli interessi, è arrivato alla cifra di circa 9mila euro. Cifre che dovranno essere corrisposte dal ministero della Pubblica istruzione.

Una vittoria che stabilisce il riconoscimento del danno derivante da una disparità di trattamento tra i docenti in ruolo e quelli precari. È prevedibile che ora seguiranno altri ricorsi, che però devono essere inoltrati, per motivi legati alla entrata in vigore della normativa, entro 60 giorni a partire dal 26 novembre.

